

Trasferimento delle conoscenze del Programma ESPON a stakeholder e policy maker

Sessione: La capitalizzazione dei programmi di cooperazione territoriale Spazio Alpino ed ESPON 2014-2020 tra ambizioni, attese e orientamento al Green Deal

AISRE XLIII CONFERENZA SCIENTIFICA ANNUALE, 2022

Milano, Politecnico di Milano, 7 settembre 2022

Federico Rappelli - Struttura Ricerca - PoliS-Lombardia

Manuela Samek – Lodovici – Ricercatrice

Alessia Passero - Ricercatrice



Contesto

- ▶ Questo lavoro nasce da un progetto finanziato da Regione Lombardia di «Attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma ESPON, promozione dei risultati delle ricerche per il trasferimento delle conoscenze agli stakeholder e ai policy maker»
- ▶ Cominciato ai primi del 2021 e concluso a giugno 2022
- ▶ Obiettivi: effettuare una ricognizione dei progetti realizzati nell'ambito del Programma ESPON 2014-2020 e individuare i più interessanti per il contesto nazionale e regionale e gli strumenti e le indicazioni di policy principali, anche in vista della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.
- ▶ Sono stati presi in considerazione i progetti conclusi (in avanzata fase di...) del periodo 2014-2020
- ▶ In questa sessione ci concentriamo sul *trasferimento delle conoscenze*

Perché ESPON?

- ▶ Il Programma ESPON è interessante per:
 - Ambiti di analisi e Ricchezza di contenuti
 - Utilità per i *policy maker* e gli *stakeholder*
 - Innovativi: nelle metodologie di ricerca utilizzate, nello sviluppo di nuovi dati, indicatori e conoscenza, nell'attenzione a sviluppare una ricerca applicata in stretta connessione con le esigenze di conoscenza dei territori
- ▶ E' un esempio sfidante perché
 - I temi da trasferire non sono sempre «semplici»
 - I soggetti cui ci si rivolge sono sia tecnici, si *policy makers*
 - In alcuni casi richiede una certa conoscenza del «gergo» del Programma e la frequentazione dei suoi *loci*



Perché analizzare i progetti ESPON?

Effettuare una ricognizione dei principali risultati

Individuare i più interessanti per il contesto italiano

67
progetti
individuati in
3 Obiettivi Specifici

Applied research

OBIETTIVO SPECIFICO **1**

produzione di evidenze territoriali a livello regionale o subregionale

Targeted analyses

2

Coinvolgimento degli stakeholder territoriali e trasferimento conoscenza, supporti analitici, indicazioni di policy

Monitoring and Tools

OBIETTIVO SPECIFICO **3**

miglioramento della raccolta di informazioni a livello territoriale e creazione di strumenti di supporto

Il metodo

▶ Il processo sullo sfondo:

- Trasferire le conoscenze
- Ai potenziali interessati
- Dopo aver individuato e sistematizzato il valore aggiunto dei progetti

▶ Capitalizzare: *precisiamo bene (Capitalisation Management Guide)*

▶ Metodo e prodotti

- Analisi (desk) dei progetti conclusi per OS1 e OS2 (67 progetti) → schede sintetiche / database
- Approfondimento dei progetti considerati di interesse per il contesto italiano e/o che hanno coinvolto stakeholder territoriali italiani:
 - Analisi (desk) di dettaglio di progetti (9[+2]) → schede analitiche
 - 2 Focus Group con *stakeholder e ricercatori* centrati su: 4 progetti su «Sostenibilità ambientale», 5 progetti su Governance e sviluppo territoriale
- Workshop finale con *attori chiave e supporto ai policy maker*



Il metodo: i Focus group

▶ Esperienze

▶ Buone prassi

▶ Indicazioni di policy

▶ -----

▶ *Una seconda parte, di coinvolgimento attivo dei partecipanti nella discussione sulla base delle seguenti domande:*

- *Ci sono aspetti che vorreste approfondire riguardo ai progetti presentati? Quali sono state le loro principali **ricadute** riscontrate a livello territoriale?*
- *In che modo gli strumenti analitici e le indicazioni di policy che emergono dai progetti considerati potrebbero **orientare operativamente** le misure da adottare e il sistema di gestione negli ambiti di policy considerati?*
- *Quali altri aspetti sarebbe utile approfondire nell'ambito del programma ESPON in merito agli ambiti tematici considerati, anche in relazione alla nuova fase di **programmazione europea 2021-2027**?*
- *Che azioni sono necessarie per **diffondere** maggiormente la conoscenza dei progetti ESPON e degli strumenti realizzati?*



Le schede sintetiche



Schede sintetiche dei progetti (67 schede CONSULTABILI)

Progetti approvati nel programma Espon 2014-2020			
Progetto	ACRONIMO – Nome del Progetto		
Categoria	OS1 - Applied research / OS2 – Targeted analyses / OS3 – Tools		
Tema	Così come esplicitato dal sito ufficiale di ESPON (non sempre presente)		
Keyword	Non ufficiali, elaborate appositamente per una categorizzazione più agevole dei progetti		
Obiettivo	Così come esplicitato dal progetto		
Domande di policy	Domande di policy alle quali il progetto si propone di rispondere		
Contractor	Elenco dei contractor che hanno partecipato al progetto		
Stakeholder	Elenco degli stakeholder che hanno partecipato al progetto (solo per OS2)		
Budget	Budget di progetto		
Durata	Date di inizio e fine del progetto		
Pagina Web	<u>Link</u>		
Prodotti	Titolo	Tipologia	Note
ID prodotto	Denominazione del file	Segnalata laddove non evincibile dal titolo	Eventuali note

Schede sintetiche – esempio LinkPAs /1

Progetto	LinkPas – Linking Networks of Protected Areas to Territorial Development
Categoria	OS2 -Targeted analyses
Tema	Networks of protected areas; sustainable territorial development
Keyword	Aree protette, sviluppo territoriale, sostenibilità, montagna, biodiversità
Obiettivo	Le montagne coprono il 41% del territorio nello spazio ESPON e ospitano il 17% della sua popolazione. I temi della montagna assumono rilevanza in questioni chiave per lo sviluppo territoriale sostenibile come la connettività ecologica e la gestione delle risorse naturali (es. acqua, foreste, suolo) e meritano di essere affrontati con una prospettiva territoriale e di pianificazione più ampia. Questa analisi mirata si rivolge ai territori montani in cui sono localizzati alti livelli di biodiversità e di capitale naturale raccogliendo esperienze sulla loro conservazione, gestione e monitoraggio.
Domande di policy	<p>Quali diversi tipi di ANP (Area naturale protetta) esistono nelle regioni montane europee e nei territori interessati dallo studio (Regione Abruzzo, Parco europeo delle Alpi Marittime Mercantour, territorio ALPARC, Comune di Razlog, Alpi Marittime) in particolare?</p> <p>Come e in che misura le ANP contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale? Su quali settori politici incidono principalmente? Che tipo di azioni e/o politiche sono necessarie per garantire una gestione sostenibile e integrata delle risorse naturali nelle aree montane?</p> <p>Le ANP sono in grado di supportare lo sviluppo del business locale? Quali sono i principali settori economici interessati? Le ANP supportano i lavori verdi e la creazione di imprese a livello locale?</p> <p>In che modo i cittadini traggono vantaggio dalle strategie intersettoriali sviluppate nell'ambito delle ANP per un uso sostenibile delle risorse naturali?</p>

Schede sintetiche – esempio LinkPAs /2

Stakeholders	Abruzzo Region, IT (lead stakeholder) European Park Alpi Marittime Mercantour, FR ALPARC – Alpine Network of Protected Areas, FR Razlog Municipality, BG Administrative body for the management of protected areas of Maritime Alps, IT
Contractors	University of Tor Vergata, IT (lead contractor) University of Camerino, IT European Academy of Bozen-Bolzano – Eurac Research, IT C.O. Institute of Ecology, AT UMR Espace CNRS, FR Forest Research Institute, BG
Budget	€ 186.733,44
Durata	Giugno 2017 - Giugno 2018
Pagina Web	https://www.espon.eu/protected-areas

Prodotti	Titolo	Tipologia	Note
1	Linkpas ExecutiveSummary.pdf		
2	LinkPAs_FinalMainReport.pdf		https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/LinkPAs_FinalMainReport.pdf
3	LinkPAs_Final Scientific Report.pdf		
4	Linkpas SynthesisReport.pdf		
5	ESPON-Linkpas_presentation.pptx		

Approfondimenti tematici



Approfondimento tematico: i temi e i progetti della governance e sviluppo territoriale

- ▶ Molti progetti hanno analizzato i temi della ***governance e dello sviluppo territoriale***: *governance* delle nuove geografie emergenti a livello europeo, nazionale e regionale legate a nuovi territori funzionali (come, ad esempio, le Aree funzionali urbane – FUA; le aree di cooperazione transnazionale) per rafforzare lo **sviluppo territoriale integrato**
- Governance dello sviluppo territoriale (progetto **ReSSI**);
- **Prospettive spaziali comuni** per lo sviluppo di un'area alpina sostenibile (progetto **Alps2050**);
- Pianificazione strategica delle aree metropolitane (progetto **SPIMA**);
- Modelli di sviluppo territoriale e sostenibilità delle PMI (progetto **SME**);
- Turismo sostenibile (progetto **TOURISM**).



Approfondimento tematico: I temi e i progetti della «Sostenibilità ambientale»

- ▶ Green Deal (Europa come primo continente a neutralità climatica)
- ▶ Obiettivi della nuova politica di coesione (per **un'Europa green, smart, connessa e inclusiva**)
- ▶ e quelli di **Agenda ONU 2030** per lo sviluppo sostenibile.
- ▶ Transizione green nel contesto di Next Generation EU e dei PNRR nazionali.
- ▶ Obiettivi
 - la riduzione delle emissioni di carbonio;
 - la creazione e la gestione di infrastrutture verdi (GI – Green Infrastructures);
 - il supporto alla transizione energetica;
 - la transizione verde digitale;
 - la transizione verso un'economia verde e circolare.
- ▶ I progetti:
 - **GRETA** *Infrastrutture verdi (GI), servizi ecosistemici, pianificazione, sviluppo territoriale*
 - **LinkPAs** *Aree protette, sviluppo territoriale, sostenibilità, montagna, biodiversità*
 - **SHARING** *Economia circolare, sharing economy, economia collaborativa, partenariato urbano*
 - **TITAN** *Catastrofi naturali, impatto territoriale, gestione del rischio*



11 schede analitiche, di cui 4 «ambientali» e 5 «governance territoriale»

11 progetti europei
di cui 4 di particolare
interesse per la sostenibilità

FINST _ OS 1

GRETA _ OS 1

Green infrastructure: Enhancing biodiversity and ecosystem services for territorial development

SME _ OS 1

TITAN _ OS 1

Territorial Impacts of Natural Disasters

YUTRENDS _ OS 1

Alps2050 _ OS 2

LinkPas _ OS 2

Linking Networks of Protected Areas to Territorial Development

ReSSI _ OS 2

SHARING _ OS 2

Stocktaking and assessment of typologies of Urban Circular Collaborative Economy initiatives

SPIMA _ OS 2 2

TOURISM _ OS 2

OS1 Applied research

OS2 Targeted analyses



Il rapporto attività di capitalizzazione e divulgazione del Programma Espon



La scheda analitica.....sintetizzata → infografiche

Quattro i progetti che hanno coinvolto casi italiani sul tema delle risorse e delle politiche ambientali: **GRETA, LinkPas, SHARING e TITAN.**

LinkPas

Linking Networks of Protected Areas to Territorial Development

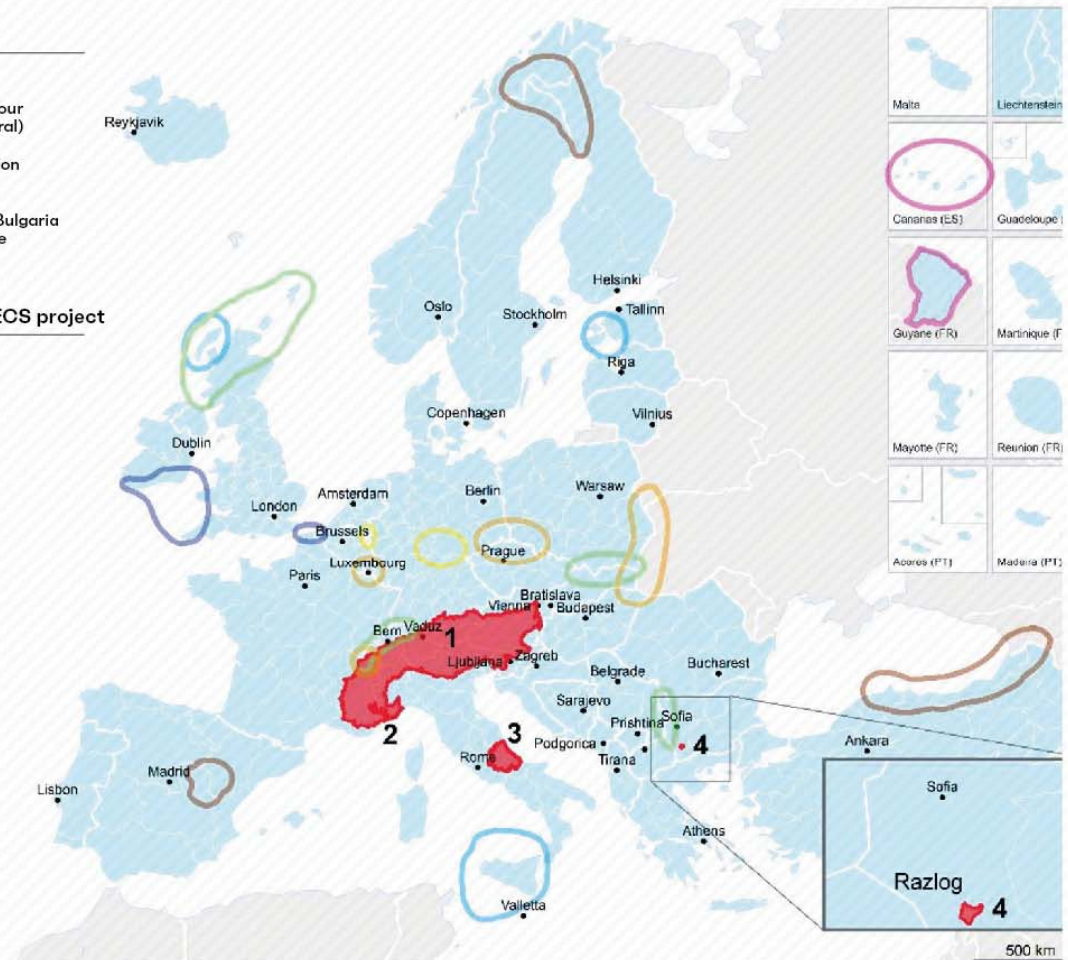
Per individuare i modelli di governance **LinkPas** ha definito quattro categorie analitiche

Case study areas LinkPas

- (1) Alps (international level)
- (2) Alpi Marittime-Mercantour (transboundary level, bilateral)
- (3) Apennine - Abruzzo Region (regional level)
- (4) Municipality of Razlog - Bulgaria (comparative analysis of the individual assessments)

Case study areas of GEOSPECS project

- Border regions
- Coastal areas
- Inner peripheries
- Islands
- Mountain areas
- outermost regions
- Sparsely populated areas



La relazione tra le PA all'interno di una rete

La relazione tra le reti e il quadro istituzionale dei diversi territori

Il rapporto tra le PA e gli altri enti coinvolti nelle reti

Gli obiettivi e le attività delle reti



Schede di approfondimento dei progetti selezionati

Nome del progetto	<i>Alps2050 – Common Spatial Perspectives for the Alpine Area. Towards a Common Vision</i>
Obiettivo specifico	<i>OS1-Applied research project / OS2 – Targeted analyses</i>
Obiettivi del progetto	<i>Descrizione degli obiettivi</i>
Domande di policy	<i>Domande di policy su cui si concentra il progetto</i>
Casi studio realizzati - area territoriale considerata in generale e nei casi studio	<i>Elenco dei casi studio con eventuale mappa</i>
Risultati principali	<i>Sintesi dei risultati principali evidenziati dal progetto</i>
Indicazioni di policy che emergono dal progetto/prodotto	<i>Sintesi delle indicazioni di policy principali</i>
Utilità/ valore aggiunto/ trasferibilità	<i>Elementi di interesse del progetto ed eventuale trasferibilità della metodologia</i>
Eventuali limiti ed elementi di debolezza	<i>Punti deboli o aspetti migliorabili</i>
Eventuale impact assessment /monitoraggio/ valutazione	<i>Eventuale presenza all'interno del contesto del progetto di impact assesment e report di monitoraggio e/o valutazione</i>
Note/commenti	
Metodologia e strumenti di analisi e periodo di riferimento dell'analisi: - ambito disciplinare e approccio metodologico - indicatori utilizzati	<i>Riporta l'ambito disciplinare, l'approccio metodologico e gli indicatori utilizzati all'interno dello studio</i>
Livello di disaggregazione territoriale – NUTS	<i>Ad esempio livello NUTS2, NUTS3...</i>
Riferimenti	
Link	
Ambito tematico	
Periodo di attuazione (data di inizio e di conclusione)	
Budget	
Soggetti attuatori	
Stakeholders coinvolti	
Prodotti	

Le raccomandazioni che emergono dai singoli progetti



GRETA – Indicazioni di policy

- GRETA mostra che, sebbene tutti i 32 Stati ESPON includano le GI fra le loro aree di policy, **solo 11** hanno **politiche nazionali e piani d'azione pluriennali** specifici a livello nazionale e regionale che evitino la frammentazione delle misure e individuino aree geografiche prioritarie. In Italia il concetto di GI è incluso nella strategia nazionale per la biodiversità.
- **Le GI devono essere integrate in tutte le aree di policy.** È necessaria l'integrazione delle GI nelle strategie, nelle politiche e nella legislazione esistente, condividendone disegno e attuazione **con gli stakeholder.**
- E' necessaria una **maggiore consapevolezza e comunicazione tra policy makers ed esperti** (ad esempio tra pianificatori territoriali e biologi) al fine di identificare le GI come concetto intersettoriale.
- E' necessario garantire la **disponibilità dei dati:** dati territoriali accurati e aggiornati sulle potenziali reti di GI faciliterebbero un processo decisionale basato sulle evidenze.
- E' necessario migliorare la **formazione sui metodi di valutazione economica** (come l'analisi costi-benefici) e sui **metodi di analisi spaziale** per assicurare la considerazione del valore economico dei servizi ecosistemici.
- E' necessario imparare e prendere ispirazione dalle **buone pratiche** esistenti, facilitando **l'apprendimento e lo scambio transnazionale e interregionale** di buone pratiche.



TITAN – Indicazioni di policy

Raccomandazioni relative alla stima degli impatti economici

- Armonizzare concetti e metodi per la **valutazione del rischio** per consentire confronti o valutazioni interregionali e/o transnazionali affidabili.
- Sviluppare un sistema di raccolta dei **dati necessari** a livello locale e tra Stati membri/autorità.

Raccomandazioni relative alla individuazione di misure appropriate di gestione del rischio (DRM - Disaster Risk Management) e Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA-Climate Change Adaptation)

- Concentrarsi sulle misure di **difesa/prevenzione contro i rischi naturali**. La scelta delle misure da adottare dovrebbe essere effettuata sulla base del confronto tra il **costo per attuare ogni misura e il costo del danno evitato** grazie alla prevenzione.
- I casi studio hanno mostrato **l'importanza di normative vincolanti** che leghino la valutazione del rischio alla pianificazione territoriale (es. bacino del PO)

Raccomandazioni di policy relative al miglioramento delle misure DRM e CCA

- Promozione di misure di **prevenzione** attraverso gli **strumenti di finanziamento dell'UE** in combinazione con obiettivi di qualità relativi al finanziamento della ricostruzione.
- Sviluppo di **reti/ambiti di cooperazione e coordinamento intersettoriale e multi-livello** tra regioni, città e governi locali, esperti e ricercatori.
- **Attenzione alle misure DRM e CCA nei processi di modifica delle direttive UE**, in particolare per quanto riguarda WFD – Water Framework Directive e FRMD – Flood Risk Management Directive.



LinkPAs – Indicazioni di policy

Indicazioni di policy emerse da tutti i casi studio:

1. **Migliorare la politica delle infrastrutture green dell'UE** per rendere più efficace la strategia sulla biodiversità attuando un approccio innovativo alla conservazione della natura, anche attraverso le NPA.
2. **Sperimentare nuovi modelli di governance multilivello:** conferendo un ruolo formale alle NPA, esse potrebbero agire come attori innovativi promuovendo modelli avanzati di governance territoriale.
3. **Estendere il campo di azione delle NPA alle diverse dimensioni territoriali** e nel quadro delle politiche dell'UE.
4. **Adottare la contabilità degli ecoservizi nel quadro della diversità territoriale:** le NPA nelle aree montane possono svolgere un ruolo chiave nel dibattito in corso
5. **Sottolineare l'esperienza delle NPA nella gestione sostenibile delle risorse naturali** e attivare processi di connettività ecologica e scambio di conoscenze
6. **Supporto alla progettazione e implementazione di strumenti di policy** anche in funzione del coinvolgimento delle imprese locali nella gestione del patrimonio naturale
7. **Promuovere la formazione e il coinvolgimento di esperti** per migliorare le capacità delle NPA e delle PA e nei territori circostanti
8. **Rafforzare il ruolo delle NPA nell'attuazione di Investimenti Territoriali Integrati**



SHARING – indicazioni di policy

- 1) **Migliorare la conoscenza dei policy maker:** devono conoscere le iniziative esistenti e l'ambiente in cui operano al fine di:
 - a) Definire **obiettivi politici chiari per l'economia collaborativa circolare urbana** in linea con le sfide di sostenibilità nazionali e regionali/locali
 - b) Identificare i potenziali **meccanismi o leve che consentono alle iniziative di ottenere degli impatti**
 - c) **Cooperare con gli attori più adatti** e favorire l'apprendimento tra pari
 - d) **Monitorare l'economia collaborativa**
- 2) **Migliorare il quadro regolativo** per favorire condizioni per aiutare le iniziative che si vogliono promuovere.
 - a) Creare un **quadro istituzionale** che favorisca la creazione e la crescita di iniziative di Economia Collaborativa Circolare Urbana.
 - b) **Sperimentazione e pilotaggio.** In molti casi, l'attuale sistema giuridico e amministrativo non è adeguato
 - c) **Orientamento e supporto attivi.** Gli oneri amministrativi sono stati individuati come un ostacolo fondamentale
- 3) **Accesso ai finanziamenti:** i responsabili delle politiche devono mettere a disposizione risorse adeguate attraverso:
 - a) **Comprensione e gestione delle esigenze di finanziamento**
 - b) **Attrarre finanziamenti privati.** Si possono ad esempio prendere in considerazione tecniche di finanziamento innovative come il crowdfunding o il finanziamento a impatto sociale
 - c) **Mobilitare risorse attraverso appalti pubblici a co-finanziamento** (es. Green Public Procurement)
 - d) **Fornire altri tipi di risorse.** Molto spesso, gli enti locali e regionali hanno opportunità di finanziamento limitate. Per favorire la cooperazione tra enti locali e regioni i finanziamenti potrebbero essere legati alle richieste di cooperazione.



ReSSI – Indicazioni di policy/1

Per tutti (in base a caso del Piemonte):

- **Rafforzare visioni territoriali condivise tra gli stakeholder:** una forte visione condivisa consente di utilizzare le diverse fonti di finanziamento disponibili.
- **Rafforzare l'integrazione verticale e orizzontale** dei finanziamenti per garantire un coordinamento e una sinergia proattivi
- **Definire,** oltre al Documento di programmazione, anche **un Piano strategico (territoriale)**
- **Riconoscere il ruolo della politica di coesione in materia di servizi eco-sistemici e aree periferiche:** l'esperienza del programma SNAI evidenzia percorsi per la politica di coesione da allineare ad un approccio di sviluppo territoriale.

Per la Regione Piemonte:

- **Rafforzare le aggregazioni di comuni attraverso leggi, incentivi e finanziamenti:** la legge regionale dovrebbe richiedere una maggiore coerenza funzionale nelle aggregazioni di comuni. Introdurre nei POR premialità per le Unioni di Comuni che presentano progetti di aggregazione.
- **Attivare meccanismi di governance inter-dipartimentali nell'ente regionale** per migliorare il coordinamento orizzontale tra i vari dipartimenti.
- **Rafforzare le capacità istituzionali a livello locale** che, soprattutto nei comuni più piccoli, può minare il successo di progetti complessi e comportare disparità di accesso ai finanziamenti.
- **Promuovere, nell'ambito della governance, la "logica Corona Verde":** ossia gli sforzi verso un efficiente coordinamento verticale non gerarchico.
- **Monitorare e capitalizzare lo sviluppo delle strategie SNAI** e il loro impatto.



ReSSI – Indicazioni di policy/2

Raccomandazioni per le politiche di Coesione UE:

- **Garantire una maggiore regionalizzazione della gestione della Politica di coesione per sostenere un approccio place-based.** La regionalizzazione della gestione della Politica di coesione è un'importante preconditione per lo sfruttamento delle sinergie tra le priorità nazionali e dell'UE, verso la promozione di uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.
- **Rafforzare l'integrazione verticale dei fondi, al fine di promuoverne il coordinamento e le sinergie:** l'integrazione verticale dei fondi UE, nazionali e regionali può garantire una maggiore coerenza delle agende ai diversi livelli di intervento.
- **Migliorare l'integrazione orizzontale dei fondi:** superare l'approccio settoriale attraverso l'integrazione di fondi che agiscono su diversi ambiti di policy (come FEASR, FESR e FSE, ma anche fondi nazionali e regionali di diversi ministeri e/o dipartimenti regionali).
- **Puntare sullo “spessore istituzionale” regionale,** sostenendo istituzioni dinamiche e condivisione di buone pratiche.
- **Sviluppare Piani spaziali strategici per collegare le opportunità di programmazione con le esigenze territoriali locali.** C'è ancora una mancanza di attenzione sulla pianificazione territoriale strategica.



Alps2050 – Indicazioni di policy/1

Per creare una regione transnazionale:

1) Insediamenti e sistemi funzionali

- Definire una **tipologia comune di funzioni insediative** a livello transnazionale basata su tre livelli di centralità dei sistemi funzionali: metropoli, hub regionali, centri locali.
- Sviluppare un piano d'azione per **l'eliminazione delle barriere transfrontaliere** per migliorare l'organizzazione dei servizi pubblici transfrontalieri.

2) Connettività e trasporti

Bilanciare la mobilità transnazionale e l'accessibilità con la qualità ecologica e la buona qualità della vita locale attraverso:

- **Completamento TEN-T** attraverso un sistema di accessibilità transnazionale
- **Potenziamento della multi-modalità**, combinando in particolare strada e ferrovia, anche attraverso una politica transnazionale dei pedaggi
- Collegamento politica dei trasporti con i processi di pianificazione territoriale, organizzando i grandi flussi di lungo **pochi corridoi in grado di gestire grandi flussi in modo da non danneggiare la qualità ambientale.**
- **L'accessibilità a livello regionale e locale deve essere collegata alle caratteristiche del sistema insediativo**, compresi i servizi di interesse generale, e alle dinamiche economiche.



Alps2050 – Indicazioni di policy/2

3) Territori

Il progetto definisce distingue quattro tipologie di territori e per ciascuna si individuano specifiche raccomandazioni di policy:

- a) Corridoi di crescita (urbani), su cui concentrare le dinamiche di crescita per evitare l'espansione incontrollata degli insediamenti e per ottenere un'organizzazione spaziale efficiente.
- b) Aree rurali di montagna, l'organizzazione territoriale di queste regioni garantire l'accesso ai servizi pubblici attraverso sistemi di innovazione rurale in ambito tecnologico, agricolo e turistico. Dovrebbero essere colte e sviluppate sia le opportunità di sviluppo lungo i collegamenti della dorsale, che le opzioni di nicchia al di fuori di tali aree, mantenendo una elevata qualità della vita.
- c) Aree rurali di pianura, il cui compito principale è lo sviluppo delle potenzialità endogene e di collegamenti con le metropoli e altri centri.
- d) Aree principali del patrimonio naturale, dove privilegiare misure per proteggere e sviluppare il patrimonio naturale, tenendo conto, ove ragionevole, delle potenzialità turistiche

In generale necessario:

- **Rafforzare la capacità di utilizzare le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica** e dagli adattamenti dei processi economici e sociali.
- **Rafforzare la dimensione transfrontaliera** come opportunità, considerando anche l'importante sfida della connettività ecologica.



SPIMA – Indicazioni di policy

Fattori di successo per lo sviluppo metropolitano:

- Sostegno e impegno politico per il riconoscimento delle aree metropolitane.
- Disponibilità di finanziamenti per realizzare attività per lo sviluppo metropolitano.
- Legislazione a sostegno della pianificazione metropolitana.

Indicazioni di policy:

- Rafforzamento del **ruolo delle politiche di pianificazione spaziale** a livello nazionale, regionale e locale.
- **Definizione delle aree metropolitane come cluster di aree amministrative e funzionali** con un **forte sistema di governo metropolitano** (es. istituzione di Enti/Autorità Metropolitani/e) da includere negli attuali assetti di governance nazionali ed europei. Maggiore riconoscimento delle aree metropolitane da parte dei policy makers a livello UE e nazionale.
- **Rafforzamento della capacità amministrativa** e di pianificazione territoriale.
- **Potenziamento del ruolo della programmazione UE** nella promozione di politiche efficaci per lo sviluppo metropolitano sostenibile e inclusivo.

Caso di Torino:

Progressi nella definizione della scala spaziale dell'area metropolitana con uno status chiaro (area metropolitana formale). Progressi anche nella valutazione delle principali tendenze urbane e nell'identificazione delle sue principali sfide.

Aree di azione da ulteriormente implementare:

- **Coinvolgimento degli stakeholder nel processo di pianificazione;**
- Individuazione del **modello di governance** più adatto, chiarendo competenze e responsabilità condivise tra autorità regionali e locali;
- Rafforzamento della **capacità amministrativa dell'autorità metropolitana.**

Le questioni chiave nel processo proposto includono:

- la finalizzazione del **piano strategico** e la definizione di un chiaro processo di governance per la sua attuazione;
- una leadership forte e una **legittimità dell'autorità metropolitana;**
- un **approccio bottom-up**, radicato in una forte cooperazione tra la nuova autorità metropolitana, i governi e le comunità locali.



SME – Indicazioni di policy

Importanza della governance regionale per le PMI

- **Adattare le strategie di sostegno alle PMI alle specificità del contesto territoriale.**
- **Rafforzare coordinamento orizzontale e verticale e tra pubblico e privato.**
- **Rafforzare competenze imprenditoriali (formazione) e lo sviluppo di reti e partenariati.**
- **Coinvolgimento dei rappresentanti delle PMI nel disegno e attuazione delle politiche.**
- **Trasparenza e chiarezza nella comunicazione.**
- **Attenzione alla accessibilità del sistema infrastrutturale.**

PMI e smart specialisation

- **Sinergie tra la politica di coesione, il Piano di investimenti per l'Europa, e Horizon 2020 da rafforzare.**
- **Riduzione/semplificazione degli oneri amministrativi:** gli incentivi rischiano di essere inefficaci quando gli oneri amministrativi sono troppo elevati.
- **Incoraggiare la collaborazione tra imprese, università ed enti di ricerca.**
- **Ruolo degli appalti pubblici per standard e politiche guidate dalla domanda di innovazione per le PMI (ad es. digitalizzazione della pubblica amministrazione, raccolta e trattamento dei rifiuti, quadro per i sistemi energetici distribuiti, etc.).**

PMI nelle politiche di coesione post-2020

- **Promuovere soluzioni mirate** a livello nazionale e regionale per il sostegno alla crescita e allo sviluppo PMI
- **Flessibilità e differenziazione tra le misure di sostegno alle start-up da quelle di sostegno alle scale-up**
- **Promuovere e incoraggiare misure innovative.**
- **Investire nella formazione aziendale e nella diffusione e lo scambio di buone pratiche.**
- **Promuovere uso complementare efficiente dei fondi** senza duplicare le misure nazionali.



TOURISM – Indicazioni di policy

- **Destinazioni che hanno un numero di turisti in rapido aumento**

Tali destinazioni dovrebbero **gestire i flussi turistici in modo da consentire una distribuzione più uniforme** nel tempo e nello spazio e mitigare gli effetti negativi. In caso di alta stagionalità è fondamentale garantire il supporto dei cittadini attraverso l'impegno partecipativo nelle attività turistiche e l'attivazione di una visione comune.

- **Destinazioni che stanno ancora definendo la loro offerta o mostrano un potenziale poco sviluppato**

Tali destinazioni hanno l'**opportunità di svilupparsi in modo più controllato**, ad esempio rivolgendosi a specifiche tipologie di turisti. In caso di potenziali poco sviluppati, può essere utile sottolineare l'attrattiva regionale nelle attività di sensibilizzazione o attirare i turisti provenienti da hotspot vicini.

- **Destinazioni transfrontaliere**

Queste potrebbero trarre vantaggio non solo dalla cooperazione socioeconomica ma anche dalla cooperazione nel settore del turismo. In tali contesti, i **progetti di sviluppo transfrontaliero** possono aumentare l'offerta turistica riducendo gli effetti di frontiera e facilitando i flussi.

- **Raccomandazioni trasversali**

La cooperazione territoriale è un elemento molto importante nella risoluzione di diversi tipi di problemi di capacità di carico. Una stretta cooperazione può aiutare: a orientare in modo intelligente i flussi turistici, a definire l'offerta turistica e ad aumentare l'attrattiva delle destinazioni.

Poiché le **popolazioni locali** sono gli host che offrono servizi e infrastrutture, è necessario che siano a loro agio con questo ruolo e non soffrano di pressioni eccessive.



Elementi ricorrenti fra le indicazioni di policy degli studi *Sostenibilità ambientale*

- Attenzione alla sostenibilità ambientale in tutte le strategie regionali/nazionali/UE (mainstreaming) e adozione di Piani d'azione pluriennali
- Miglioramento del quadro regolativo e amministrativo
- Miglioramento del sistema informativo con lo sviluppo di nuovi dati e indicatori a tutti i livelli territoriali
- Formazione e rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative della PA (anche attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche e la partecipazione a NPA)
- Introdurre nuovi modelli di governance multilivello e rafforzamento dei meccanismi di coordinamento verticale e intersettoriale e delle reti di cooperazione tra governi locali/regionali/nazionali/europei
- Maggiore coinvolgimento di stakeholder ed esperti a tutti i livelli
- Miglioramento degli strumenti di finanziamento (a tutti i livelli), attenzione agli appalti pubblici, e sviluppo di sistemi di cofinanziamento pubblico-privato, anche attraverso forme di crowdfunding o il finanziamento a impatto sociale



Elementi ricorrenti nelle indicazioni di policy dei progetti di *governance*

- Definizione di Piani strategici territoriali per collegare le opportunità di finanziamento con gli obiettivi di sviluppo legati alle specificità e alle esigenze dei territori (place-based), rafforzando politiche di pianificazione territoriale coordinate tra i diversi livelli di governo e il coinvolgimento degli stakeholder locali
- Piani d'azione transfrontalieri nei territori di confine per l'eliminazione delle barriere transfrontaliere nei servizi pubblici, nella sfida della connettività ecologica, e nella direzione del turismo sostenibile
- Riconoscimento delle città metropolitane come cluster di aree amministrative e funzionali negli attuali assetti di governance nazionali ed europei e nelle politiche di sviluppo territoriale (PNRR e Politica di Coesione), e rafforzamento dei sistemi di governance della pianificazione territoriale metropolitana
- Rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative a livello locale, dei meccanismi di coordinamento verticale e orizzontale, e della capacità di sviluppare reti e partenariati
- Politica di coesione e programmi europei cruciali per promuovere approccio place-based a livello nazionale, regionale/locale, ma necessità di maggiore flessibilità e possibilità di integrazione verticale e orizzontale dei fondi.



Le raccomandazioni emerse dai Focus group e dal workshop finale



Focus / Indicazioni emerse – 1: Progetti e ricadute territoriali /1

- ▶ Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti è stato evidenziato un aspetto problematico legato alla **carenza di dati e indicatori territoriali** adeguati a livello sub-regionale in relazione a:
 - il loro reperimento e aggiornamento,
 - il livello dettaglio delle informazioni raccolte,
 - la comparabilità su scala nazionale ed europea.
- ▶ È emersa inoltre la necessità, di considerare **dimensioni territoriali a geometria variabile**, che necessitano di un ampliamento e miglioramento dei dati a disposizione.
 - La carenza di dati territoriali comparabili limita anche la possibilità di realizzare attività di monitoraggio, valutazione e analisi dei trend e delle politiche territoriali, e del posizionamento delle diverse realtà territoriali.
- ▶ **Gli indicatori, le basi dati e gli strumenti di analisi sviluppati nell'ambito del programma ESPON** potrebbero rappresentare una buona base di partenza per lo sviluppo di un sistema di dati e indicatori territoriali comparabili a livello europeo.
 - Sottolineata la necessità di attivare momenti di confronto con EUROSTAT per individuazione possibili indicatori territoriali e modalità comuni di definizione, raccolta e condivisione dati.



Focus / Indicazioni emerse – 1: Progetti e ricadute territoriali /2

- ▶ In merito alle **ricadute a livello territoriale dei progetti ESPON**, i partecipanti ai focus group hanno concordato sul fatto che i progetti ESPON spesso forniscono suggerimenti, informazioni, e casi studio preziosi per i policy maker e gli attori territoriali.
- ▶ È stato evidenziato come le partnership e la partecipazione a progetti e programmi europei come ESPON rappresentano spesso un modo per veicolare nuove **buone pratiche** e per attivare processi di **trasferimento di conoscenze** anche grazie all'interazione tra ricerca e policy making.
- ▶ Si è sottolineata inoltre l'importanza delle **reti territoriali** (in ambito ambientale, ma non solo) **per il loro ruolo di interlocuzione con il territorio e di tramite** fra la dimensione locale e quella regionale/nazionale e internazionale.



Focus / Indicazioni emerse – 2: Orientamento delle policy

- ▶ I partecipanti ai focus group hanno segnalato una crescente richiesta da parte degli amministratori locali e regionali di **condivisione delle evidenze** emerse dai progetti ESPON e di attività di **formazione e capacity building** nell'ambito della gestione e del governo del territorio soprattutto per quanto riguarda gli attori locali.
- ▶ Necessario innescare attività di **informazione/formazione** attraverso cui le amministrazioni e gli attori, soprattutto a livello locale, possano essere informati sulle analisi portate avanti dai progetti ESPON per individuare le tematiche e le buone pratiche che potrebbero interessare i loro territori e su cui attivare attività di formazione.
- ▶ I progetti ESPON sono anche considerati importanti per aiutare i policy makers e gli altri attori delle politiche territoriali a definire **nuove modalità di azione e (nuovi) soggetti da coinvolgere nei processi decisionali** (come nel caso delle Reti di Aree Protette e delle Aree Metropolitane).



Focus / Indicazioni emerse – 3: Fondi europei e nazionali

- ▶ La nuova programmazione 2021-2027 potrebbe rappresentare un'occasione per investire in nuovi strumenti di networking e gestione del territorio, per fornire nuove competenze e rafforzare le capacità di governo delle politiche territoriali.
- ▶ La **creazione di reti/ coalizioni di Comuni**, con il possibile sostegno di enti intermedi di assistenza tecnica, potrebbe rafforzare le capacità progettuali da finanziare con i fondi europei e nazionali previsti nell'ambito del PNRR e della nuova programmazione dei fondi UE.
- ▶ Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali europei, il **PON METRO** italiano, unico caso in Europa, è considerato una **leva positiva per la governance** delle aree metropolitane e per l'attivazione di processi di collaborazione intercomunale.
- ▶ Necessità di considerare le Aree Metropolitane come soggetti da coinvolgere nella programmazione delle politiche territoriali sia a livello europeo, che nazionale e regionale.
- ▶ Emerso il ruolo del Programma ESPON come strumento di conoscenza dei trend territoriali utile a **sostenere gli interessi delle istituzioni e degli attori territoriali** nei processi di definizione della destinazione dei fondi.

Focus / Indicazioni emerse – 4: Diffusione e capitalizzazione dei risultati

- ▶ È stata sottolineata la necessità di **rafforzare la diffusione delle evidenze** emerse dai progetti ESPON, data la loro utilità per i policy makers e gli attori delle politiche territoriali.
- ▶ Una maggiore e più diffusa comunicazione degli strumenti analitici e delle evidenze che emergono dai progetti ESPON potrebbe anche favorire una **più ampia partecipazione al programma e lo sviluppo di nuovi aspetti e ambiti di analisi** considerati prioritari dai territori interessati.
- ▶ Tuttavia, i risultati dei progetti ESPON sono spesso poco diffusi a livello locale. Per rafforzarne la diffusione, dai focus group è emersa l'indicazione di utilizzare di più lo strumento dei **workshop e della Informazione/formazione** in grado di attivare processi di capacity building degli attori locali. È stata sottolineata anche l'importanza di favorire uno **scambio di competenze fra ricercatori e attori delle politiche territoriali** a tutti i livelli.



I focus group

Le aree di miglioramento



Definire
piani strategici territoriali e rafforzare la pianificazione territoriale coordinata



Coinvolgere
gli stakeholder locali



Realizzare
piani d'azione transfrontalieri



Riconoscere
le città metropolitane come cluster per rafforzare la governance territoriale



Rafforzare
le capacità istituzionali e il coordinamento, sviluppando reti e partenariati



Attuare
politiche di coesione e programmi europei a livello nazionale, regionale e locale



Dare ai fondi
maggiore flessibilità e possibilità di integrazione verticale e orizzontale

I focus group

Punti di forza



Ricadute territoriali dei progetti

- Reperire e condividere i dati, utilizzandoli per il monitoraggio
- Guardare a una dimensione territoriale a geometria variabile



Orientamento delle policy

- Condividere le evidenze attraverso una vera e propria formazione in gestione e governance del territorio
- Aumentare la diffusione dei risultati attraverso lo strumento dei workshop



Fondi europei e nazionali

- Valorizzare l'esperienza italiano dei PON METRO, identificato come leva positiva
- Utilizzare Espon come strumento di lobbying positivo per le aree metropolitane
- Capitalizzare attività e risultati



Diffusione dei risultati

- Diffondere le evidenze per inquadrare le problematiche e migliorare la governance
- Favorire la partecipazione per commissionare ad Espon nuove problematiche percepite come urgenti



Come capitalizzare i risultati del programma ESPON: Le indicazioni emerse dal Workshop finale

- ▶ **Importanza della capitalizzazione dei risultati di programmi come ESPON (e Interreg) nei processi di definizione e attuazione delle politiche pubbliche territoriali.**
- ▶ Come rafforzare la capitalizzazione e la valorizzazione dei risultati di questi programmi a supporto
 - dei decisori politici
 - delle agenzie nazionali che si occupano di politiche territoriali

Questioni aperte:

- ▶ Il concetto stesso di capitalizzazione non è unanimemente riconosciuto e definito.
- ▶ scollamento in molti programmi di cooperazione territoriale tra il livello specialistico e di ricerca e quello di decisori politici e amministratori
- ▶ Necessità di misure specifiche come le Comunità di pratica che favoriscono la cooperazione tra i diversi attori e il trasferimento nelle scelte di policy.
- ▶ Evidenziare le possibili concrete applicazioni dei risultati dei progetti, sia a livello istituzionale che territoriale
- ▶ il trasferimento dei risultati richiede tempi lunghi e spesso non compatibili con i tempi degli interventi di policy



Fattori abilitanti

- lo sviluppo di una cultura della capitalizzazione e la conseguente crescita di una domanda di capitalizzazione;
- interventi di sostegno alla capitalizzazione,
 - l'indicazione di specifiche premialità negli avvisi pubblici
 - specifici avvisi pubblici volti a sostenere la capitalizzazione dei risultati dei progetti di CTE;
- lo sviluppo di un approccio partecipativo nei progetti di cooperazione territoriale:
 - coinvolgimento di partenariati multilivello e multi-attore
- per sostenere
 - la partecipazione dei diversi attori
 - il rafforzamento delle capacità amministrative e di policy making a livello territoriale (capacity building);
- lo sviluppo di indicatori specifici per monitorare le attività di capitalizzazione e dei loro effetti.



Ulteriori elementi di riflessione

- ▶ individuare, tra i diversi risultati e output delle attività di ricerca, quelli capitalizzabili attraverso un effetto *RIPPLE (onda)* - gli output di ricerca devono essere:
 - utilizzabili in diversi momenti e contesti;
 - pre-profilati, per individuare quali possono essere utilizzabili, identificando il tipo di utilizzo per ciascun output;
 - potenziati per produrre valore aggiunto;
 - adattati alle specificità dei contesti territoriali (place based) considerati;
 - integrati nel contesto policy considerato.
- ▶ Individuare soggetti (policy makers, funzionari pubblici e consulenti coinvolti nella pianificazione e attuazione delle politiche territoriali) interessati ai risultati e alle indicazioni di policy dei progetti ESPON (i cosiddetti **takers**)
- ▶ utilizzare i risultati delle attività di ricerca, per la stesura degli avvisi per l'attivazione e il finanziamento dei progetti nei vari programmi.
- ▶ Individuare gli attori su cui investire perché svolgano il ruolo di promotori dei risultati e della loro capitalizzazione (i cosiddetti **givers**).



Il livello di integrazione nazionale

- ▶ Volontà di integrazione all'interno delle strategie nazionali di capitalizzazione per fornire una base aggiuntiva importante di informazioni preziose **per progettare le politiche.**
- ▶ L'Agencia per la Coesione Territoriale sta definendo un **Piano di capitalizzazione dei risultati** indirizzato a decisori politici e stakeholder territoriali.
 - Il Piano prevede la catalogazione degli output dei progetti in una libreria digitale interattiva.
 - Le schede di questa e di altre attività di capitalizzazione potrebbero essere inserite nella libreria digitale per stimolare le comunità di pratica e rendere disponibili i risultati presso i potenziali utilizzatori.
 - Il piano prevede anche di identificare i risultati dei diversi progetti, capitalizzarli, diffonderli e utilizzarli nei programmi *mainstream* a tutti i livelli.
 - In particolare, l'Agencia può promuovere i risultati dei progetti ESPON innanzitutto nei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e in altri programmi nazionali come il PON METRO.

Punti da affrontare

- ▶ Individuazione dei risultati più utili e spendibili per i diversi ambiti di policy e territoriali
- ▶ rafforzamento della capacità della PA di utilizzare i risultati dei progetti per le politiche territoriali.



Grazie
Federico Rappelli
federico.rappelli@polis.lombardia.it

